

Carta Turistico - Ambientale “Cascate del Bucamante”

LEGENDA CARTINA BUCAMANTE

- 1 Str. Stat. 12-Modena-Pavullo.
- 2 Rio Bucamante, dal Sud al Nord.
- 3 Via per Pazzano.
- 4 Il Poggio.
- 5 Valletana.
- 6 Granarolo.
- 7 Parcheggio.
- 8 Antico cimitero Granarolo.
- 9 Riccò vecchio, l'antico Ricovium.
- 10 Serola di sotto.
- 11 Casa Sernesi.
- 12 Travertino con evidenti segni di taglio, pare sia stato usato anche per il Duomo di Modena.
- 13 I ruderi di Castello.
- 14 Sentiero ODINA e prosiegua per Cornazzano.
- 15 Sentiero Titiro e prosiegua per Serola di sopra e Monfestino.
- 16 1° AREA DI SOSTA.
- 17 Laghetto artificiale.
- 18 Antico Manufatto per controllo condotta acqua.
- 19 Piccole balze.
- 20 Griglia di captazione antico acquedotto per Riccò Vecchio.
- 21 2° AREA DI SOSTA. Grande Masso delle stalattiti orizzontali: uno dei siti più interessanti del percorso. L'orizzontalità delle stalattiti (spezzate) prova che il masso è rotolato dall'alto. Si dice che, all'epoca dei Balugola, durante il taglio delle rocce di travertino (per manufatti) le guardie balugane, dall'alto del grande masso, controllassero meglio gli operai al lavoro.
- 22 Cascata (la prima verso l'alto) di una certa consistenza.
- 23 3° AREA DI SOSTA. Ponte per sentiero Cascata Muschiosa. Da qui si osserva un punto di alto interesse naturale: la congiunzione di due cascate, una che scende dal lato di Monfestino, l'altra dal lato di Cornazzano.
- 24 Punto di convergenza delle due cascate nel Rio Bucamante.
- 25 4° AREA DI SOSTA. La cascata principale, a forma di Anfiteatro, la cosiddetta “BUCA DEGLI AMANTI”, dall'antica leggenda, per cui, oggi, prende il nome “RIO BUCAMANTE”.
- 26 La cascatella, battezzata recentemente “Cascatella del Monte Venere”.
- 27 Punto più alto del percorso per la “MUSCHIOSA” e le “TRAVERTINE”. Qui, davanti a noi, appare uno spettacolo unico...lo scenario d'insieme, grandioso e magico, della cascata la “MUSCHIOSA”.
- 27/bis La “MUSCHIOSA”, chiamata così in onore al rigoglioso muschio, del quale si ricopre ad ogni Primavera. Da ricordare che fino al Giugno 2004 era totalmente ricoperta da piante spezzate e soffocate dagli innumerevoli infestanti: rovi, vitalbe, edere, etc. e solo al prezzo di enormi fatiche del Gruppo Naturalistico Bucamante e amici, poté mostrarsi nella sua innegabile bellezza.
- 28 Piccola cascatella alla base della muschiosa.
- 29 Due falsi piani (intercalati da una cascatella) dove, per la prodigiosa opera naturale vennero a formarsi le “TRAVERTINE”. Un insieme di tante vaschette, tutte di forme e dimensioni diverse, suddivise da paratie di travertino. Il riversamento progressivo delle acque, crea un suggestivo insieme, molto bello da osservare. Anche le “TRAVERTINE” erano ricoperte e nascoste come la “MUSCHIOSA”. Ovviamente, ancora tanto altro lavoro di ripristino da parte del Gruppo Naturalistico Bucamante e dei loro amici, Guardie Ecologiche e altri naturalisti.
- 30 Un'altra cascatella appena sopra le “TRAVERTINE”.
- 31 Vecchio serbatoio di un acquedotto pubblico.
- 32 Altra cascatella con acqua gelida anche in Agosto.
- 33-34-35 Ancora piccole cascatelle, ormai senz'acqua.
- 36 Un piccolo affluente di destra, ormai senz'acqua.
- 37 Sentiero per Cornazzano.
- 38 Sentiero per Serola di sopra e Monfestino.
- 39 Vecchio Mulino di Adani.

N.B.: Poiché il Bucamante è un territorio dinamico sono possibili piccole discrepanze tra la rappresentazione grafica e la realtà.

VALLATA DEL BUCAMANTE

PREMESSA

Dal punto di vista naturalistico e scientifico il Rio Bucamante è uno degli itinerari più belli e suggestivi dell'Alta Valle del Tiepido. Il valore paesaggistico, ambientale, sociale ed economico è inestimabile. Salvaguardare questo patrimonio naturale, favorito da un microclima ideale che aiuta a mantenere un ECO-SISTEMA equilibrato e sano, dovrà diventare un SIMBOLO DI MATURITA' CULTURALE PER TUTTI.

BREVE STORIA

Le sorgenti del Rio Bucamante nascono dalle colline di Serramazzoni. Il corso del torrente si forma nella gola fra il monte di Monfestino a Ovest e il monte Corazzano a Est. Territorio calcareo, per cui le acque, lungo il percorso, depositano concrezioni di Carbonato di Calcio che, col tempo si trasformano in Travertino. Nelle quattro cascate grandi e nelle cascatelle si formano anche stalattiti (in alcune sono ben evidenti). Lungo il percorso dell'acqua si notano tracce di una antica cava di travertino. La cascata più grande prende il nome “BUCAMANTE”. La leggenda vuole che il nome derivasse dal Buco degli Amanti (BUSAMANTE). Il Rio Bucamante, nel 2003, ha il pregio di averci donato un'altra bellissima cascata. Riscoperta a tutti gli effetti (perché coperta e nascosta da fittissima vegetazione) dal naturalista ROMANO TERMANINI che, insieme a pochi amici, ha contribuito a far tornare alla luce questo splendore. Per il suo morbido muschio, la cascata si chiama, appunto, LA MUSCHIOSA. Sopra questa cascata ci sono altre due cascatelle con numerose “VASCHETTE NATURALI” chiamate “Le Traverline” formate dallo scorrere dell'acqua e dal deposito calcareo. Anticamente, sicuramente, le acque erano più copiose e frequenti, per cui la necessità di vari mulini, di acquedotti per l'alimentazione dei vari Borghi (Riccò Vecchio, anticamente Ricovium perché rifugio ai viandanti in cammino verso Roma). Per i visitatori, arrivare alle Cascate è facile. Venendo dalla Nuova Estense, uscita per Pazzano, da Granarolo (il nome di tale borgo, in questa località, risale da un antico granaio che, probabilmente, fungeva da scorta per i periodi di carestia) si risale il sentiero lungo il torrente. Da Cornazzano, scendendo i sentieri dall'alto delle “VASCHETTE” e della “MUSCHIOSA”. Un altro percorso, in mezzo al bosco, parte da Monfestino, (un tempo, l'antico capoluogo. Rimangono ben conservati l'antico borgo medievale, il castello e la chiesa). Il percorso del Rio Bucamante ha bisogno di essere curato, con una regolare e costante manutenzione. Questo è possibile grazie all'operosa e amorevole cura di alcuni volontari.

IL SUO HABITAT

Lungo il percorso del Bucamante, vivono numerose specie vegetali, delle quali molte igrofile, insieme a quelle animali.

ALBERI: Cerro, Quercia, Maggiociondolo, Nocciolo, Corniolo, Castagno, Salice, Frassino, Carpino, Robinia, Pioppo, qualche Ontano, Nespole, Sorbi etc.

ARBUSTI: Scotano dei Conciatori, Biancospino, Rosa Canina, Viburno, Ginestra, Vitalba, Sambuco, Sanguinello, Prugnolo etc.

ESSENZE FLOREALI: Peonia, Anemone dei boschi, diversi tipi di Orchidee, Felci, Sigillo di Salomone, Giglio Martagone, Erba epatica, Polmonaria, Equiseto, Elleboro, vari muschi, Leucovium vernum, Crochi, Genziana esclapiadea, gli Aro, l'Asaro, l'Actea spicata....

FAUNA VARIA: Gambero di fiume, Raganella, Rospo comune, Ramarro, Lucertola, Riccio, Saettone (Colubro di Esculapio), Natrice dal collare, Tasso, Cinghiale, Faina, Istrice, Capriolo, Scoiattolo, Ghiro, Volpe, Donnola, Lepre, Arvicola, Moscardino, Toporagno, Upupa, CinciaBigia, Cinciarella, Cinciallegra, Lui piccolo, Codibugnolo, Gazza comune, Ghiandaia, Cornacchia, Falco, Poiana, Gheppio, Succiacapre, Merlo, Rigogolo, Pettiroso, Airone cinerino, Gufo, Allocco, Assiolo, Civetta, Picchio rosso, Picchio verde etc.

IL DEGRADO

Nel giro di due generazioni, come è avvenuto in buona parte delle nostre montagne, quindi anche nella Vallata del Rio Bucamante e lungo il suo percorso, si è andato via via degenerando, il naturale, quanto delicato equilibrio, fra l'uomo e il suo ambiente. Da un lato, l'abbandono della montagna, dall'altro il troppo, rapido, progresso, hanno messo in serio pericolo questo PREZIOSO ECO-SISTEMA. Le risorse dei torrenti e dei boschi non possono essere lasciate all'incuria. Il rapido espandersi della vegetazione infestante come Vitalba, Edera, Rovo, soffocano piante e arbusti fino a farli morire. La mancata e puntuale sorveglianza e manutenzione dell'uomo sulla regimazione e il deflusso delle acque superficiali, fa sì che si possa aprire il varco a gravi e, a volte, irreparabili dissesti idrogeologici. Il RIO BUCAMANTE scorre in un territorio di ALTISSIMO VALORE NATURALISTICO-PAESAGGISTICO-AMBIENTALE che, almeno sulla carta, è ampiamente TUTELATO da leggi e piani territoriali. Questa “OASI BUCAMANTE”, da sempre, con le sue acque pulite (ospita tuttora il gambero di fiume), dona la vita e l'essenza dello stare bene a tutta la valle.

E' NOSTRO DOVERE DIFENDERLO; PROTEGGERLO e TUTELARLO!!!!



Il degrado da piante infestanti

